CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871

Maschio Angioino

ANNUARIO SPELEOLOGICO

1972-73

LA FACIES BERTONIANA NELL' AREA DELL' ALBURNO

Riassunto. — L'Autore segnala due stazionamenti del Bertoniano, facies particolare del Gravettiano italiano, nella grotta di Castelcivita e in quella dell'Ausino. In quest'ultima l'industria bertoniana è stata trovata in giacitura primaria entro un livello neolitico.

Résumé. — L'auteur signale deux stations emplacements du « bertoniano », faciès particulier du « gravettiano » italien, dans la grotte de Castelcivita et dans celle de l'Ausino. Le « bertoniano » de cette dernière grotte a été retrouvé dans un niveau stratigraphique du Néolithique moyen.

Abstract. — The Autor describes two new deposits of Bertoniana culture, that is a particular facies of the Italian Gravettiano into Castelcivita and Ausino Caves. In the Ausino Cave the Bertoniana culture has been found, not reworked, within a middle neolithic layer.

Zusammenfassung. — Der Autor stellt die bertonische Fazies, eine spezielle Fazies des italienischen Gravettiano, in der Höhle von Castelcivita und der des Ausino fest. In der letzteren befindet sich die bertonische Fundstelle in primärer Lagerung in einer Schicht des mittleren Neolithikums.

I reperti litici in esame provengono dal livello superiore del saggio di scavo A, praticato nell'ingresso della grotta di Castelcivita, dalle due sezioni del livello neolitico dell'Ausino e da altri punti di quest'ultima cavità in seconda giacitura.

Il termine « Bertoniano » è stato introdotto nel 1954 da A. M. RADMILLI e prende il nome dalla stazione di Montebello di Bertona (Abruzzo).

E' una particolare facies del gravettiano italiano formata in prevalenza da strumenti di notevoli dimensioni, costituiti da lame e punte con molti ritocchi. Sono utensili con becco, con punta centrale o laterale e schegge ritoccate. Nei due scavi in esame non sono stati trovati i tipici grattatoi peduncolati.

In precedenza nel 1962 e nel 1963 erano state fatte altre segnalazioni di questo tipico periodo del paleolitico superiore nell'area dell'Alburno.

Nl 1962 è stato studiato il giacimento all'aperto in località S. Pellegrino (S. Angelo Fasanella) e nel 1963 quello nella depressione carsica denominata conca di Rupistelle (Ottati).

Mentre il materiale litico di questi giacimenti veniva rinvenuto in superficie e presentava in parte evidenti tracce di fluitazione, nei due scavi di Castelcivita e dell'Ausino è stato scoperto nei livelli stratigrafici. Nell'Ausino lo strato n. 4 è costituito da sabbia argillosa sottilmente laminata con andamento parallelo a quello del termine sottostante, di colore grigio, e con rari frammenti di carbone. Si tratta di due sezioni: la numero uno con spessore di 18 centimetri e la due di 30 centimetri. Nella prima sezione, insieme con frammenti di ceramiche neolitiche e con un'ascia di arenaria ben levigata, sono venuti alla luce i reperti litici rappresentati nella tav. I; nn. 1-5.

Nella seconda sezione, in uno strato costituito da ossa, avanzi di pasti e

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

frammenti di ceramiche neolitiche, sono stati trovati gli utensili illustrati in Tav. I; nn. 6-8. Ai margini del laghetto interno dell'Ausino, nella sabbia sono state scoperte le due lame ritoccate corrispondenti ai nn. 9 e 10 della Tav. I.

Nella cavernetta sovrastante l'ingresso dell'Ausino si sono rinvenute in superficie due punte e lo scarto di lavorazione adattato (Tav. II; nn. 11-13).

Nel saggio di scavo A, praticato sul lato sinistro esterno dell'ingresso della grotta di Castelcivita, a pochi centimetri al di sotto della grossa crosta di calcite, che fa da base alla concrezione stalagmitica alta circa 80 cm., in un materiale detritico costituito da terra rossa, ciottolame calcareo e blocchi franati dalla volta della grotta, sono state scoperte le punte illustrate in Tav. II; nn. 14-16. Pur essendo scarsi i reperti, bisogna considerare che nelle quattro località dell'Alburno: Rupistelle, S. Pellegrino, Ausino e Castelcivita, vi erano stanziamenti dei medesimi cacciatori paleolitici. Dai ricoveri all'aperto estivi dell'altopiano passavano a quelli invernali delle grotte.

Circa l'epoca in cui vissero questi raccoglitori e cacciatori, studi precedenti avevano accertato un'età intorno ai 18000 anni.

I ritrovamenti in situ dell'Ausino e di Castelcivita possono dare un ulteriore contributo per la cronologia del Bertoniano. L'ingresso della grotta di Castelcivita fu bloccato, dopo il Wurmiano, da un grosso cono detritico. Il materiale in esame è stato trovato sui lembi superiori dell'unghia della conoide che penetra nella grotta alla profondità di circa 15 metri e proprio al di sotto dello spesso strato stalagmitico.

Nell'Ausino, oltre ai reperti della cavernetta e a quelli trovati ai margini del laghetto interno, di dubbia interpretazione stratigrafica perchè certamente fluitati, è da considerare l'industria trovata nelle due sezioni dello strato n. 4.

Nei livelli del neolitico si riscontrano i reperti più numerosi e tipici del Bertoniano. Degna di rilievo è la lama in selce verde n. 8 estratta nella prima sezione del suddetto livello.

Considerando la presenza del materiale litico in esame in Castelcivita, sul cono detritico che chiude la grotta dopo il Wurmiano, e la sicura presenza dello stesso nell'Ausino nel periodo neolitico, con un evidente attardamento, si allarga il tempo di questa cultura. Ulteriori ricerche nell'area dell'Alburno a livello stratigrafico potranno in avvenire confermare i risultati dell'Ausino o potranno forse considerare il perdurare di tale tecnica come una manifestazione isolata nell'ambito delle comunità di cacciatori insediatosi nella suddetta grotta.

Alfonso Piciocchi

BIBLIOGRAFIA

AUTORI VARI (1962) - *Piccola guida della preistoria italiana.* Istituto italiano di Preistoria e Protostoria. Sansoni, Firenze.

DI NOCERA S. - PICIOCCHI A. - RODRIQUEZ A. (1972) - *La grotta dell'Ausino (SA), genesi, morfologia e primo contributo di preistoria.* Boll. Soc. Nat. Napoli, LXXXI (1972), Napoli.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

PICIOCCHI A. (1972) - *Il gravettiano della grotta dell'Ausino. Nota preliminare.* Boll. Soc. Nat. Napoli, LXXXI (1972), Napoli.

PICIOCCHI A. (1972) - *Nuovo contributo alla conoscenza del Paleolitico nella grotta di Castelcivita (Salerno).* Boll. Soc. Nat. Napoli, LXXXI (1972), Napoli.

RADMILLI A. M. (1954) - *Una nuova facies nel paleolitico superiore italiano presente in Abruzzo.* Boll. Pal. It., 64, 1954-1955.

RADMILLI A. M. (1956) - *Esplorazioni paletnologiche in Abruzzo.* Boll. Pal. Ital., 65.

RADMILLI A. M. - TONGIORGI E. (1958) - *Gli scavi nella grotta La porta di Positano, contributo alla conoscenza del mesolitico italiano.* Riv. Scienze Preis. vol. XII (1958).

RADMILLI A. M. (1960) - *Considerazioni sul mesolitico italiano.* Ann. Univ. Ferrara, I. (1960).

RADMILLI A. M. (1963) - *La preistoria italiana alla luce delle ultime scoperte.* Ed. L'Universo I.G.M. Firenze.

STIAVI E. - ANDREOLOTTI S. (1962) - *Giacimento con industria del tipo Paleolitico Superiore rinvenuto sopra S. Angelo Fasanella, località S. Pellegrino Salerno.* Atti e memorie della Commissione Grotte E. Boegano, vol. II, Trieste.

STIAVI E. - ANDREOLOTTI S. (1964) - *Scavo rinvenuto in superficie di industrie del paleolitico superiore e medio sul monte Alburno (Salerno).* Atti vol. VIII e IX, R. Scient., 63-64, Istituto italiano di preistoria e protostoria, Firenze.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

TAV. I - *Industria della facies Bertoniana rinvenuta in Castelcivita e nella cavernetta dell'Ausino.*

N. 1) *Punta in selce grigiastra con ritocchi invadenti mono laterali. Tacca alla base cm. 6,5 (Castelcivita saggio scavo A).*

N. 2) *Punta in selce bruna a dorso a margini ritoccati - Peduncolo alla base cm. 5 (Castelcivita saggio scavo A).*

N. 3) *Punta in selce chiara a dorso con tacca alla base a margini ritoccati cm. 4 (Castelcivita saggio scavo A).*

N. 4) *Punta in selce grigiastra con peduncolo. Piccoli ritocchi ai lati convergenti cm. 5 (Ausino cavernetta).*

N. 5) *Scarto di lavorazione in selce marrone riutilizzato come punta, piccoli ritocchi laterali e tacca cm. 3,5.*

N. 6) *Punta in selce bruna con ritocco invadente ai lati cm. 5 (Ausino cavernetta).*

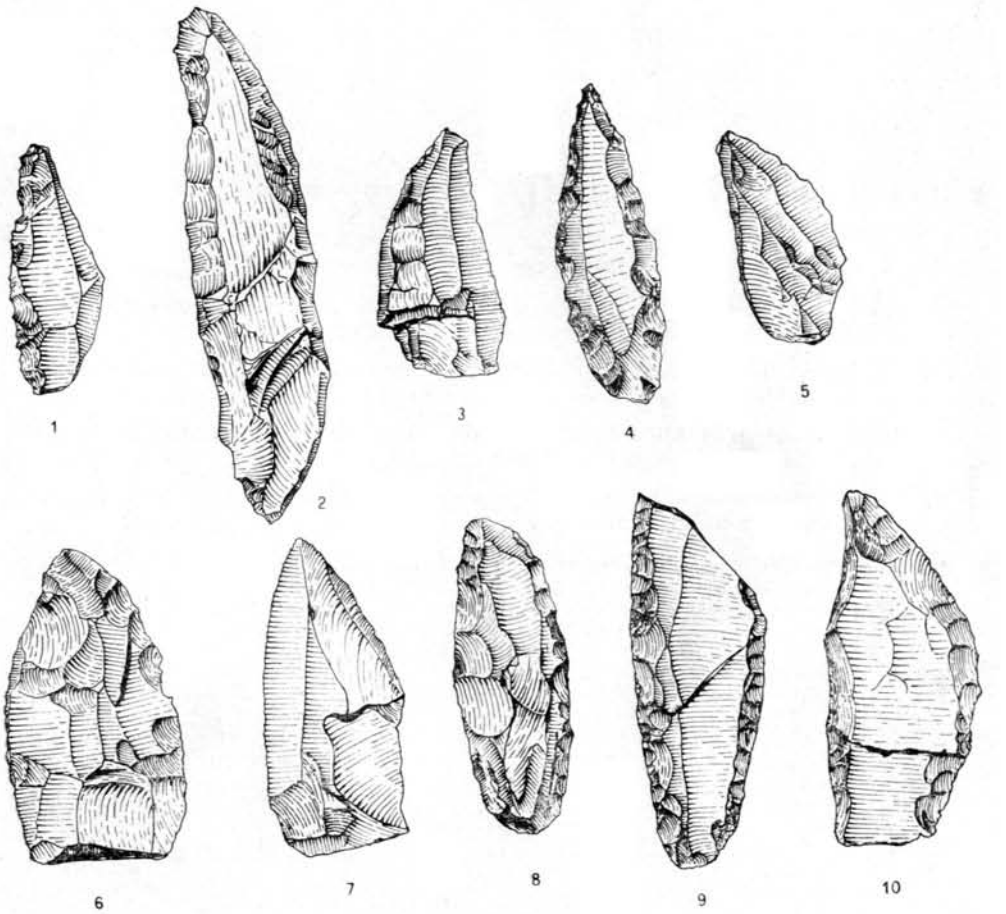
N. 7) *Punta in selce marrone a dorso con tacca alla base. Ritocchi laterali cm. 5,3 (Ausino sez. I).*

N. 8) *Lama in selce verde lunga cm. 10,5 con ritocchi invadenti (Ausino sez. I).*

N. 9) *Punta in selce marrone a tre costole. Ritocco invadente monolaterale - punta erosa - tacca alla base per immanicarla cm. 5,2 (Ausino sez. I).*

N. 10) *Lama bulino a dorso a tre costole in selce bruna - ritocchi invadenti bilaterali cm. 6,8 (Ausino sez. I).*

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it



Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

TAV. II - *Industria della facies Bertoniana rinvenuto nell'Ausino.*

N. 11) *Grattatoio in selce bruna cm. 4,8 (Ausino sez. I).*

N. 12) *Punta in arenaria grigiastra a dorso con ritocchi invadenti - tacca alla base per l'immanicatura cm. 6,8 (Ausino sez. 2).*

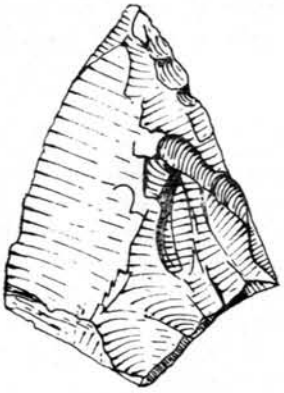
N. 13) *Punta in selce marrone con piccoli ritocchi ai due lati e tacca per l'immanicatura cm. 6,5 (Ausino sez. 2).*

N. 14) *Grattatoio in selce bruna cm. 6,5 - con ritocco periferico invadente che interessa i due lati (Ausino sez. 2).*

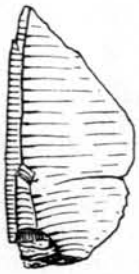
N. 15) *Lama bulino in selce bruna con grossi ritocchi bilaterali cm. 7,8 (Ausino margini lago interno).*

N. 16) *Punta in selce a ritocchi invadenti bilaterali cm. 7,2 (Ausino margini lago interno).*

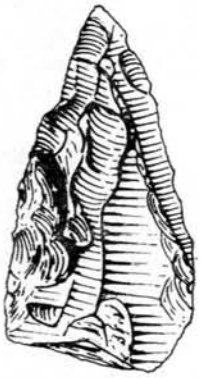
Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it



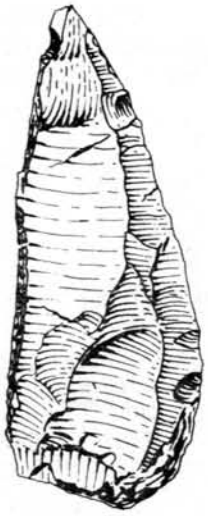
11



12



13



14

15

16

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it